



ARCH. GIAN CARLO MARONI: IL VITTORIALE DI GABRIELE D'ANNUNZIO A GARDONE SUL LAGO DI GARDA.
VEDUTA D'INSIEME.

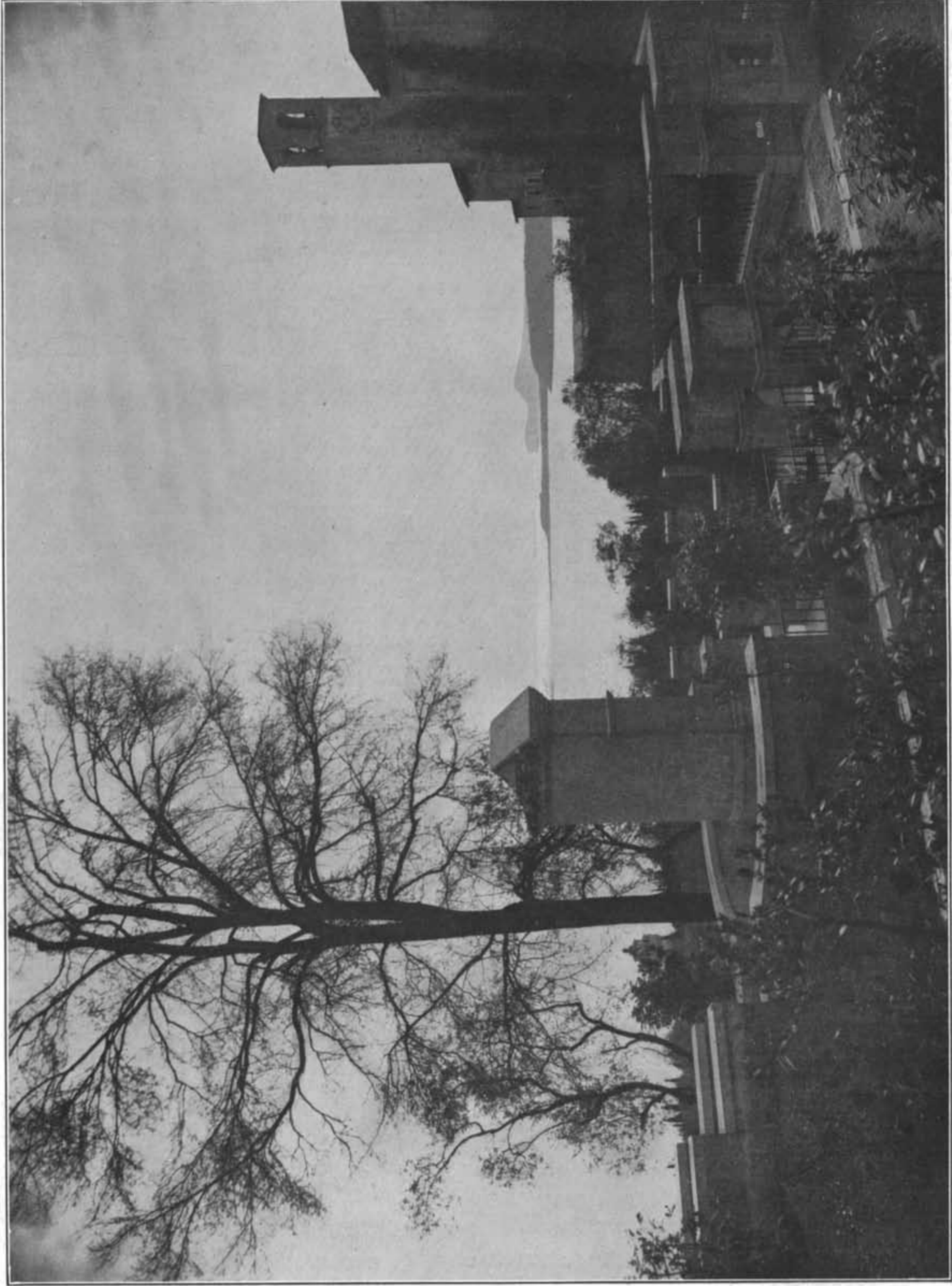
GIAN CARLO MARONI

ARCHITETTO DEL VITTORIALE

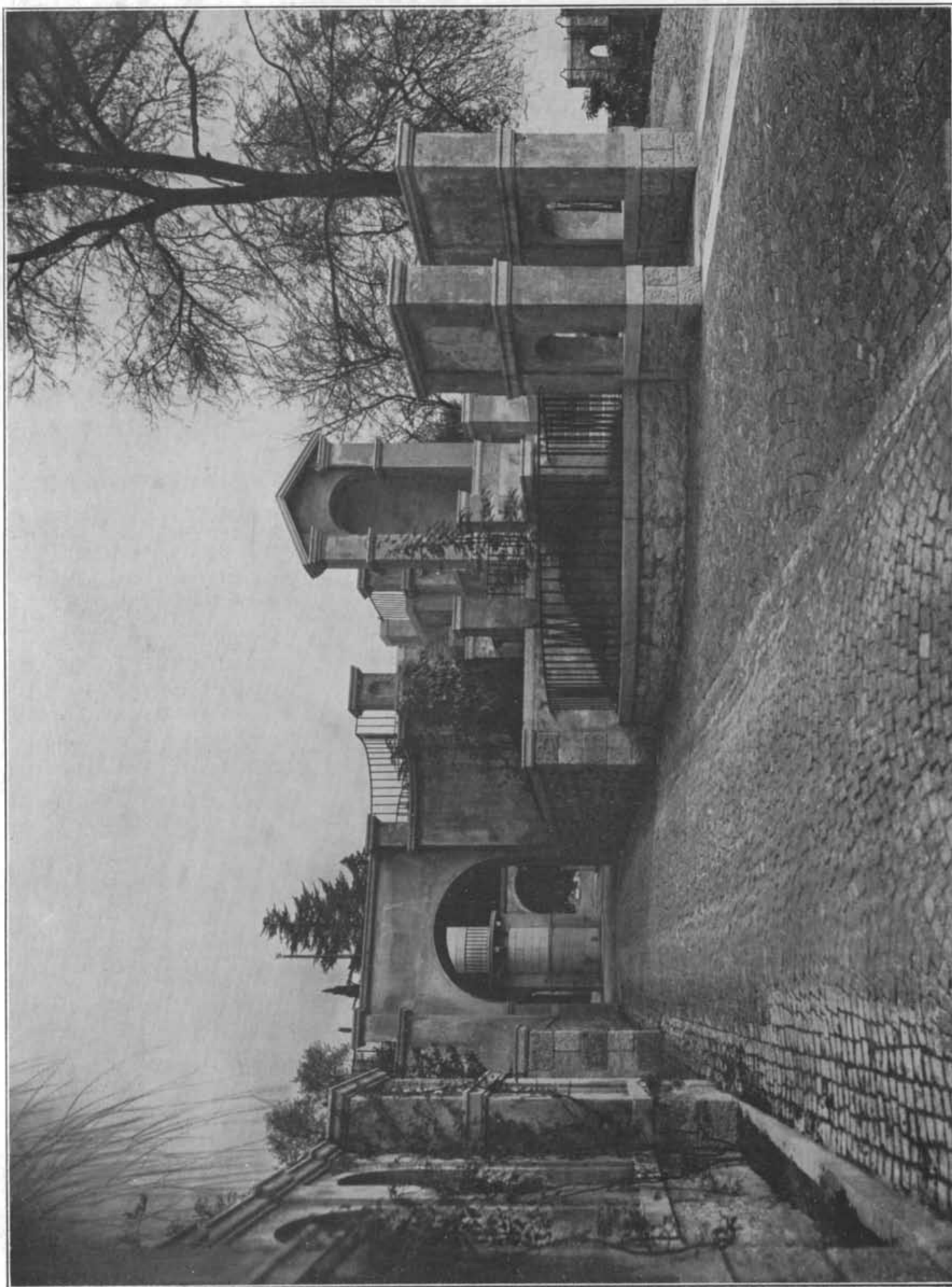
“Lupo di mare” lo chiamano a Riva di Trento, per la barba che gli incornicia il mento alla Cavour. Ma Gian Carlo Maroni non è marinaio neppure d'acqua dolce, non ostante viva e lavori sul Lago di Garda: nato a Riva di Trento sotto la dominazione austriaca, è stato un valorosissimo alpino e infaticabile combattente.

Vestito sempre di nero, lo sguardo pieno d'ingegno, ti dà subito l'impressione di un

uomo strano che viva diversamente dagli altri, di un sognatore. E tale è difatti, più nella sua singolare vita che nell'arte, ma non al punto da rifiutarsi, per esempio, di passare con gli amici qualche ora in una delle scoscese tavernette di Gardone, dove con l'aiuto di un certo vinello corallino, puoi scoprirgli uno spirito acutissimo e preciso, di osservazione e di critica umanissima.



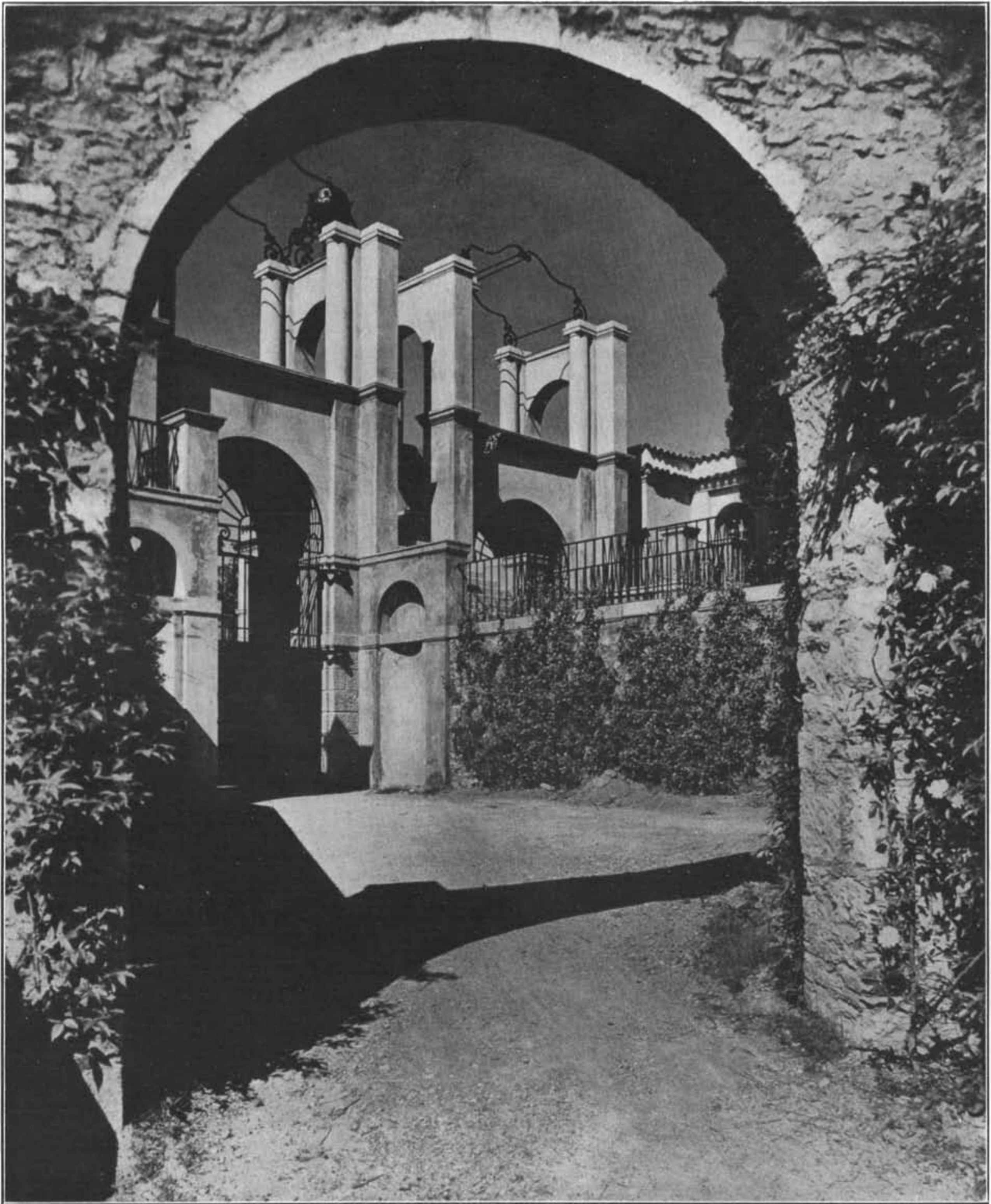
ARCH. GIAN CARLO MARONI: DIMORA DI GABRIELE D'ANNUNZIO SUL LAGO DI GARDA.
PANORAMA VERSO IL LAGO.



ARCH. GIAN CARLO MARONI: IL VITTORIALE.
VIA INTERNA, DAL PORTALE PRINCIPALE ALLO SCHIFAMONDO.



ARCH. GIAN CARLO MARONI: IL VITTORIALE DI GABRIELE D'ANNUNZIO.
IL PORTALE PRINCIPALE.



IL PORTALE PRINCIPALE DEL VITTORIALE VISTO DALL'INTERNO.



ARCH. GIAN CARLO MARONI: IL VITTORIALE.
VEDUTE DIVERSE DEL PORTALE PRINCIPALE: DALL'ESTERNO (SOPRA) E DALL'INTERNO (SOTTO).



IL VITTORIALE: VEDUTE DEL CAVALCAVIA DELL'OSPITE.



ARCH. GIAN CARLO MARONI: IL VITTORIALE.
PIAZZETTA DELLA VITTORIA COL PILONE DEL PIAVE.

Una sera, dopo una di queste sedute, mi invitò ad accompagnarlo a casa, dove voleva presentarmi la sua amante.

Avanti allo scrittoio, adagiato su di un'alta poltrona era uno scheletro (di donna, secondo lui) tutto avvolto in un ampio mantello rosso. Solo emergevano dal serico drappo, il teschio dolcemente reclinato, e un braccio appoggiato al tavolo. Con

l'amica, Gian Carlo Maroni rievoca le avventure delle sue lontane vite passate. E davanti a così autorevole e muto testimone, mi mostra tutti i suoi studi e i suoi disegni, che sono moltissimi, e come il suo intelletto, precisi, esatti, puliti, chiarissimi; senza falsi effetti e senza approssimazioni: disegni di chi vede, al di là del foglio di carta, la realtà.



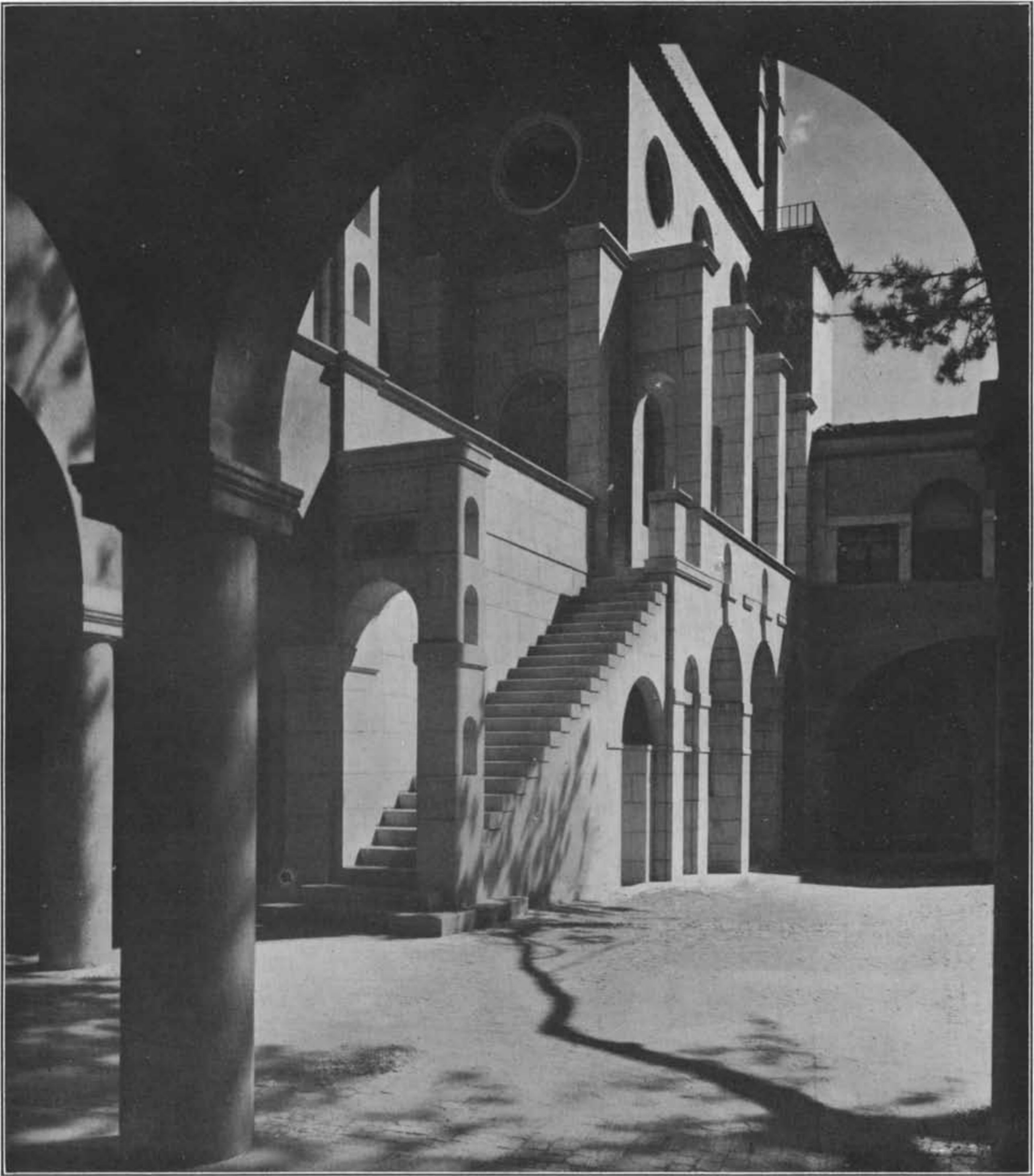
IL PIAZZALE ANTISTANTE LA PIAZZETTA DELLA VITTORIA.



IL CAVALCAVIA DELLA PIAZZETTA DELLA VITTORIA.



DETTAGLI DEI CAVALCAVIA CIRCOSTANTI ALLA PIAZZETTA DELLA VITTORIA.



ARCH. GIAN CARLO MARONI: IL VITTORIALE.
PIAZZETTA DELLO SCHIFAMONDO VEDUTA DAL PORTICATO D'INGRESSO.



LO SCHIFAMONDO.

Da nove anni, da quando Gabriele D'Annunzio lo chiamò a preparargli la dimora silenziosa, egli lavora al Vittoriale, con una passione e una devozione, che non conoscono limiti: egli ha prodigato e prodiga tutto se stesso in quest'opera, ben sapendo di dover dare forma e cornice ad un luogo che sarà sacro agli italiani nei secoli futuri, Santuario della poesia e del fuoco divino della Patria.

Ripetutamente, in questi ultimi anni, io sono tornato a trovare l'amico e a constatare il progresso dei lavori al Vittoriale, che è ora compiuto nelle sue parti essen-

ziali. Ma una sera, strana sera, di cui difficilmente potrò perdere la memoria, l'amico non c'era e mentre io tutto solo mi attardavo in mezzo agli archi e agli oliveti, vedo venirmi incontro un autentico egiziano, che mi si presenta quale architetto, e di nome Ivan.

“Fui architetto in Egitto, mi dice, e conosco e apprezzo moltissimo l'amico tuo.

Visito sovente i suoi lavori, che impressionano gli spiriti in cerca di bellezza e di grazia.

Ti dico veramente, amico, che mi piace questo stile architettonico armoniosissimo,



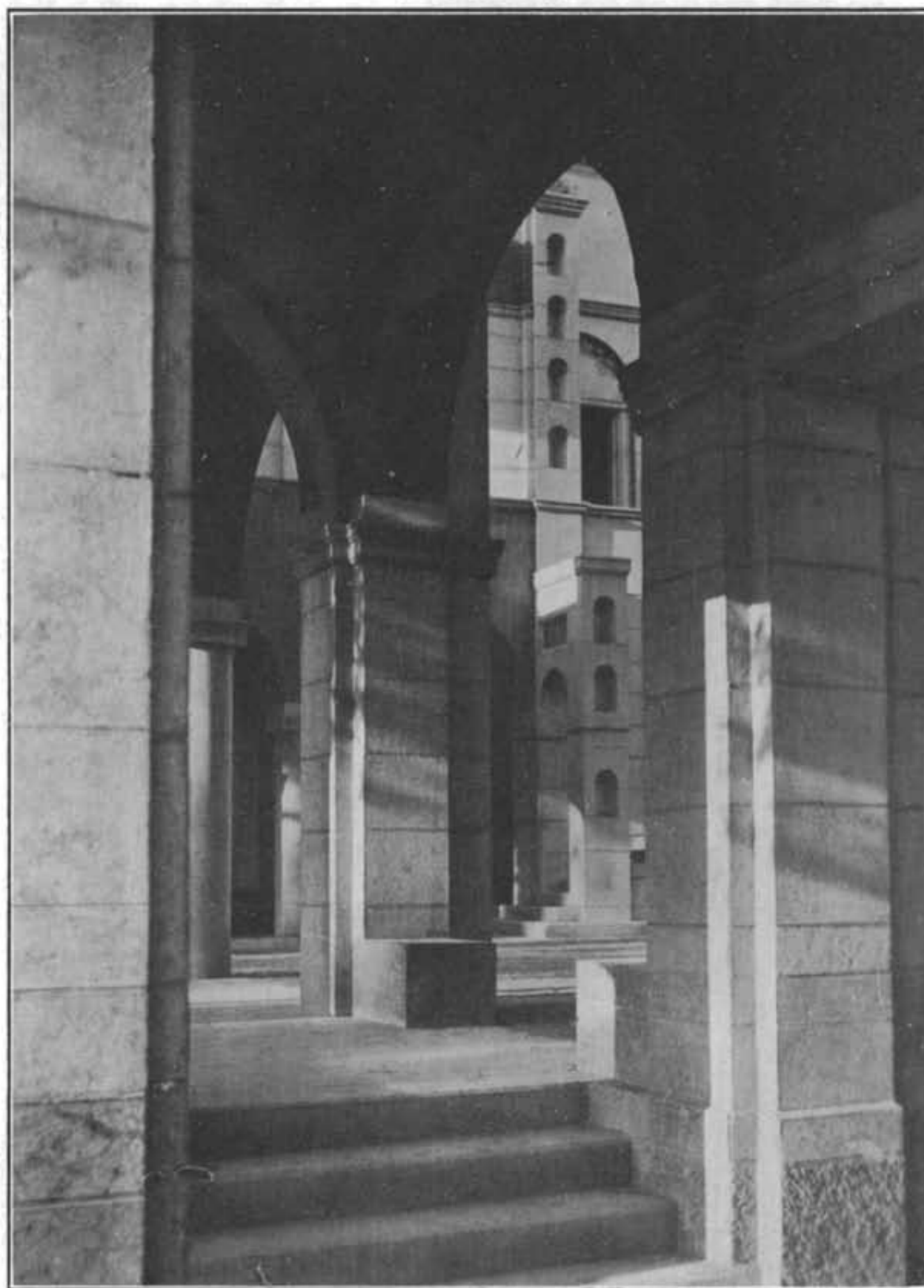
ARCH. GIAN CARLO MARONI: IL VITTORIALE.
GLI EDIFICI CIRCOSTANTI LA PIAZZETTA DELLO SCHIFAMONDO.

adatto alla natura ed al luogo.

Certamente il "Principe Glorioso" non poteva trovare uomo più degno per donare agli italiani opera perfettamente italiana: e l'architetto benacense Maroni farà scuola

dello stile suo, forse il più bello che sorga sul più grande lago subalpino.

Egli ha saputo elevare un Museo di grande idealità: ha compreso l'opera vasta alla quale è stato chiamato, ed ha dedi-



DETTAGLIO DI UN PORTICATO NELLO SCHIFAMONDO.

cato tutto se stesso all'opera grandiosa. È veramente un degno spirito italico.

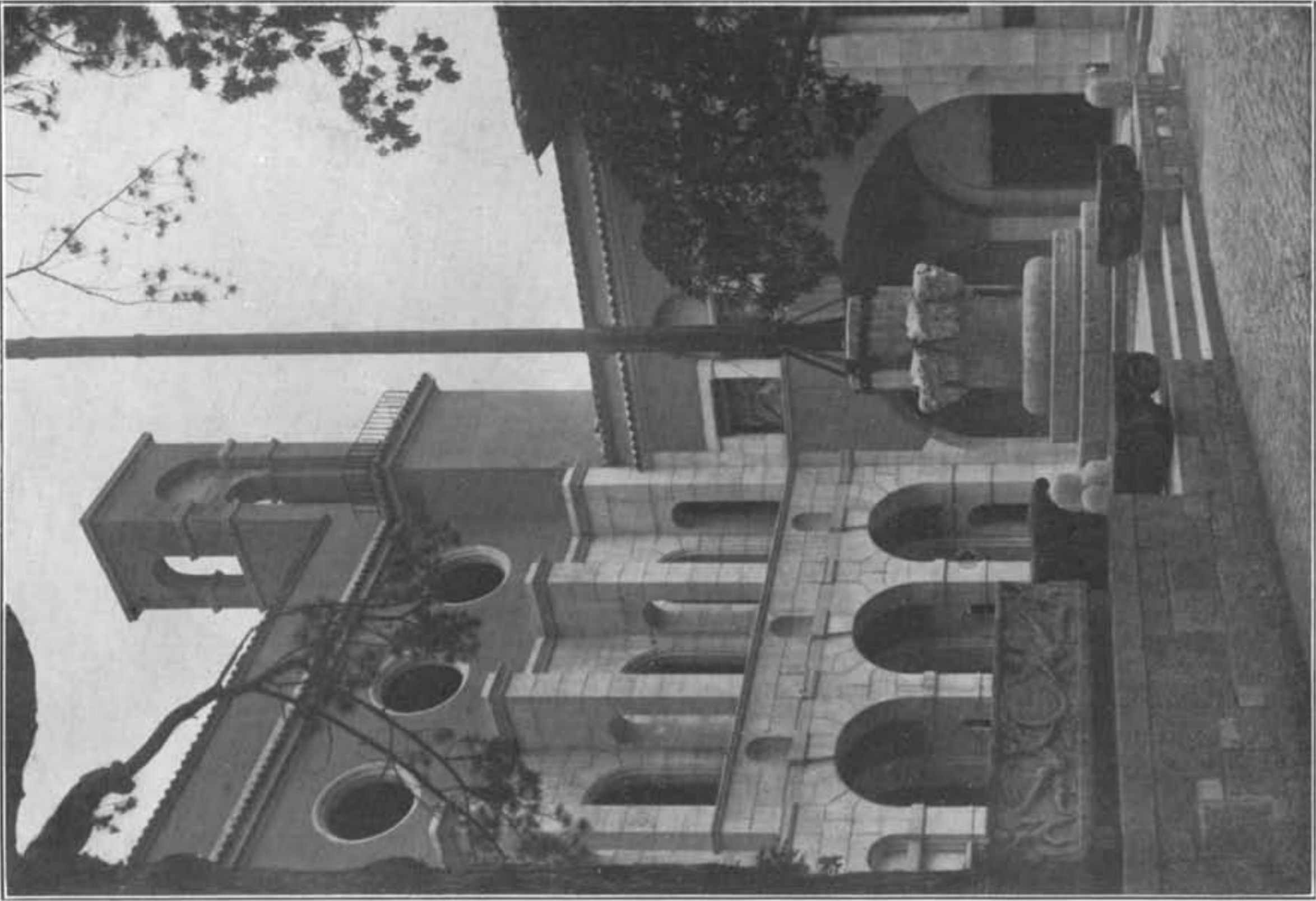
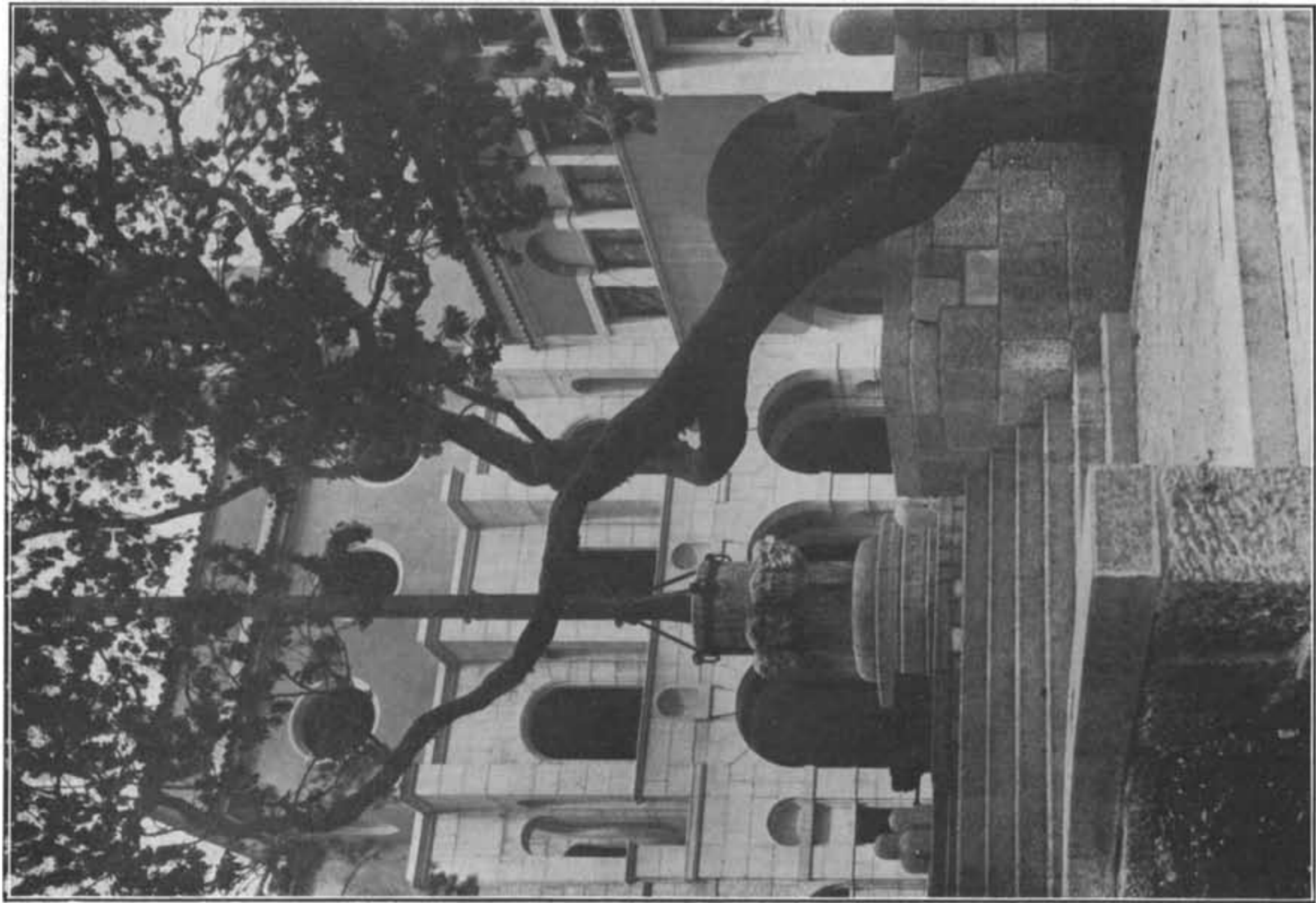
Guardando queste mura dalle stradicciole circostanti ho l'impressione di una fortezza: ma qualche cosa vi scorgo pure di sacro.

Mi piace la disposizione delle aiuole e dei pilì porta-gonfaloni. Il giallo sta bene tra il verde chiaro della natura, in prossimità del Lago azzurro.

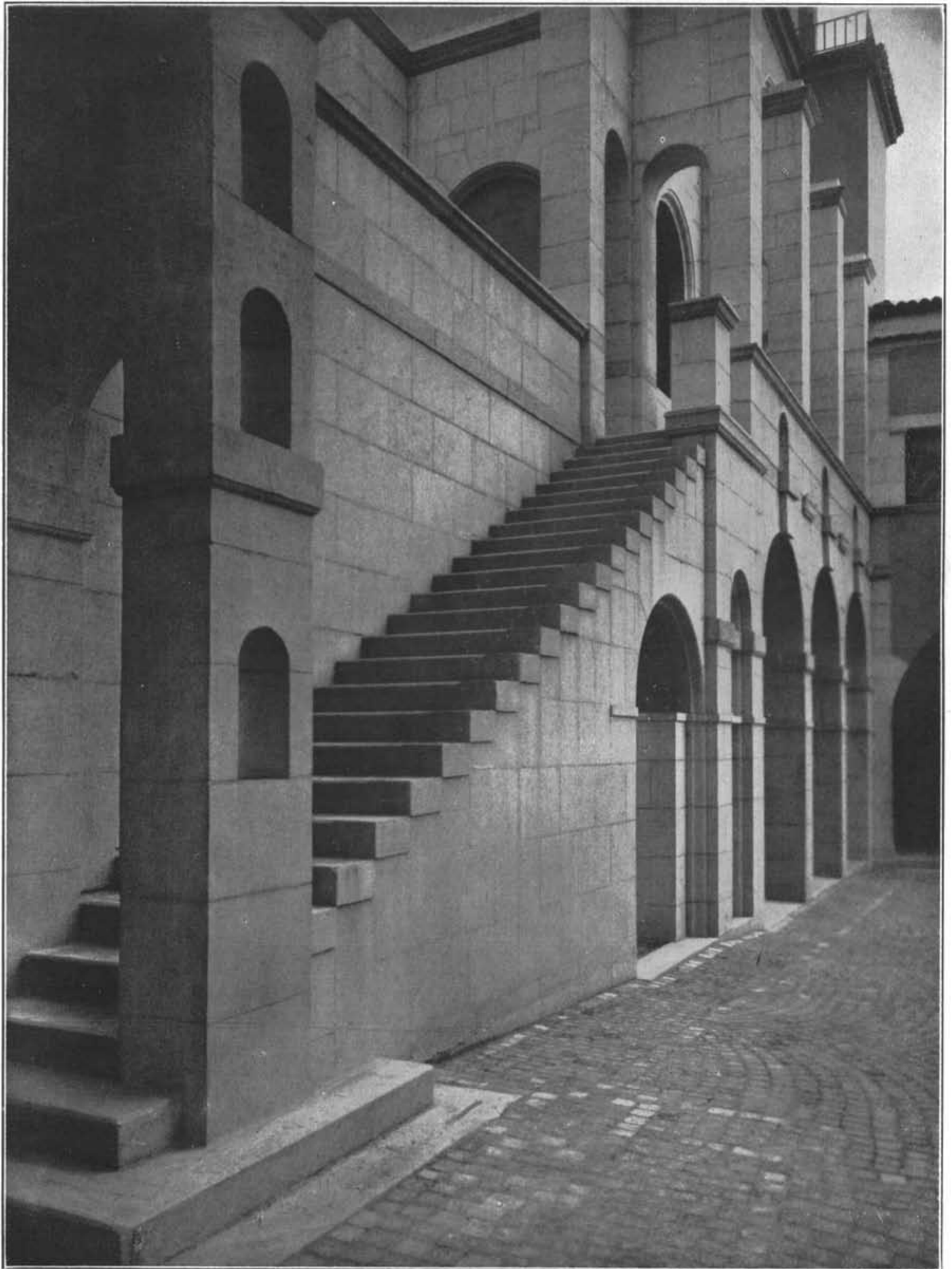
Come si entra nel luogo dedicato all'impresa gloriosa, lo spirito si riposa su quelle pietre legate con fedele comprensione alla natura del luogo.

Tutto è fuso con sorprendente armonia; dalle linee degli olivi alle edificazioni nuove, sullo sfondo della Chiesa e dei luoghi vicini.

Purtuttavia, io ti dico, amico, che non mi piacciono le murature convesse che so-



ARCH. GIAN CARLO MARONI: IL VITTORIALE. - VEDUTE DIVERSE DELLO SCHIFAMONDO.



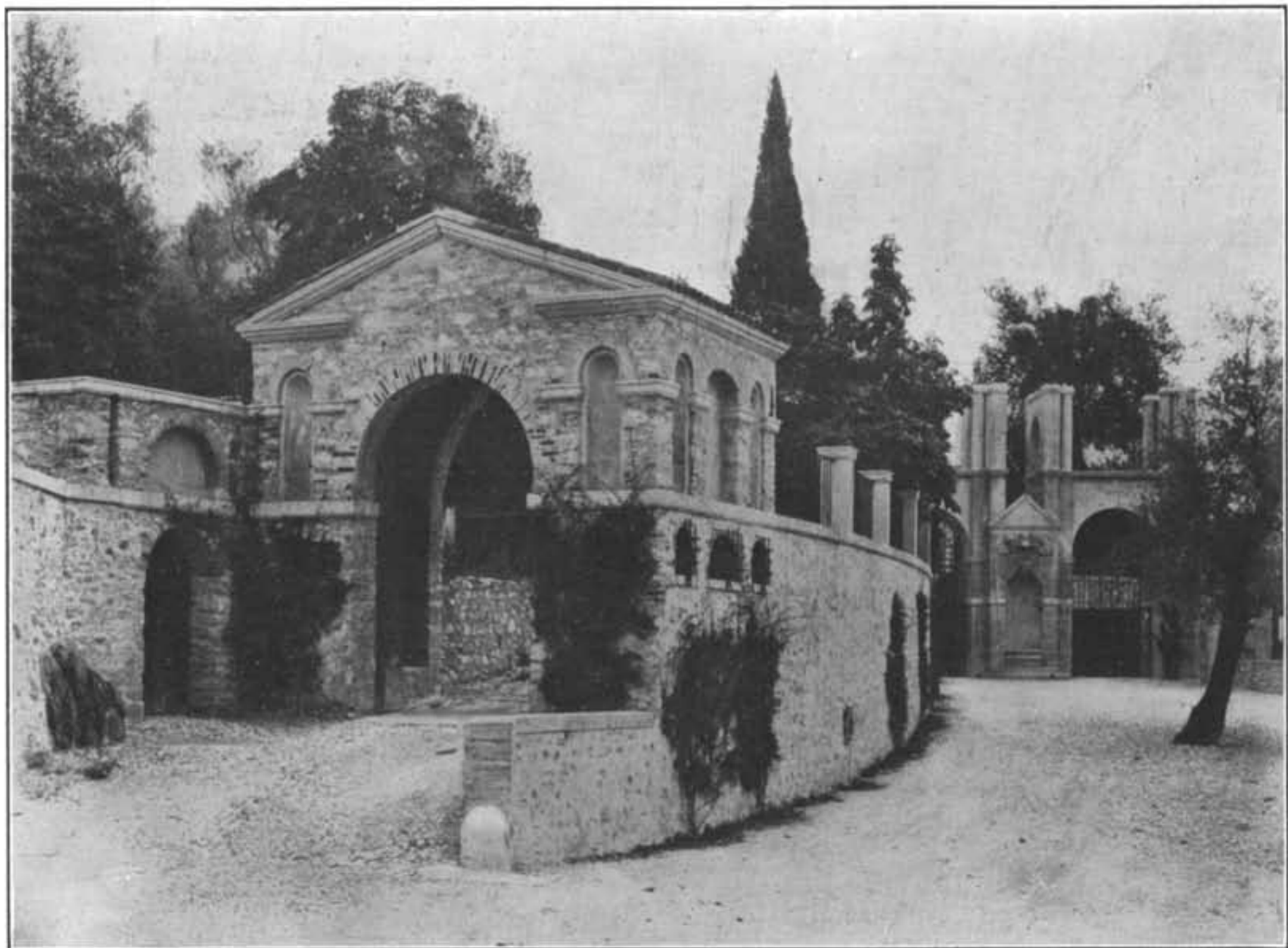
ARCH. GIAN CARLO MARONI: IL VITTORIALE. - DETTAGLIO DI UN EDIFICIO NELLO SCHIFAMONDO.



IL VITTORIALE: DETTAGLIO DELLA BASE DEL PILO PORTA-GONFALONE
NELLA PIAZZETTA DELLO SCHIFAMONDO.



LA CASA DEL GIARDINIERE VERGILIO.



DETTAGLIO DEL MURO DI CINTA.

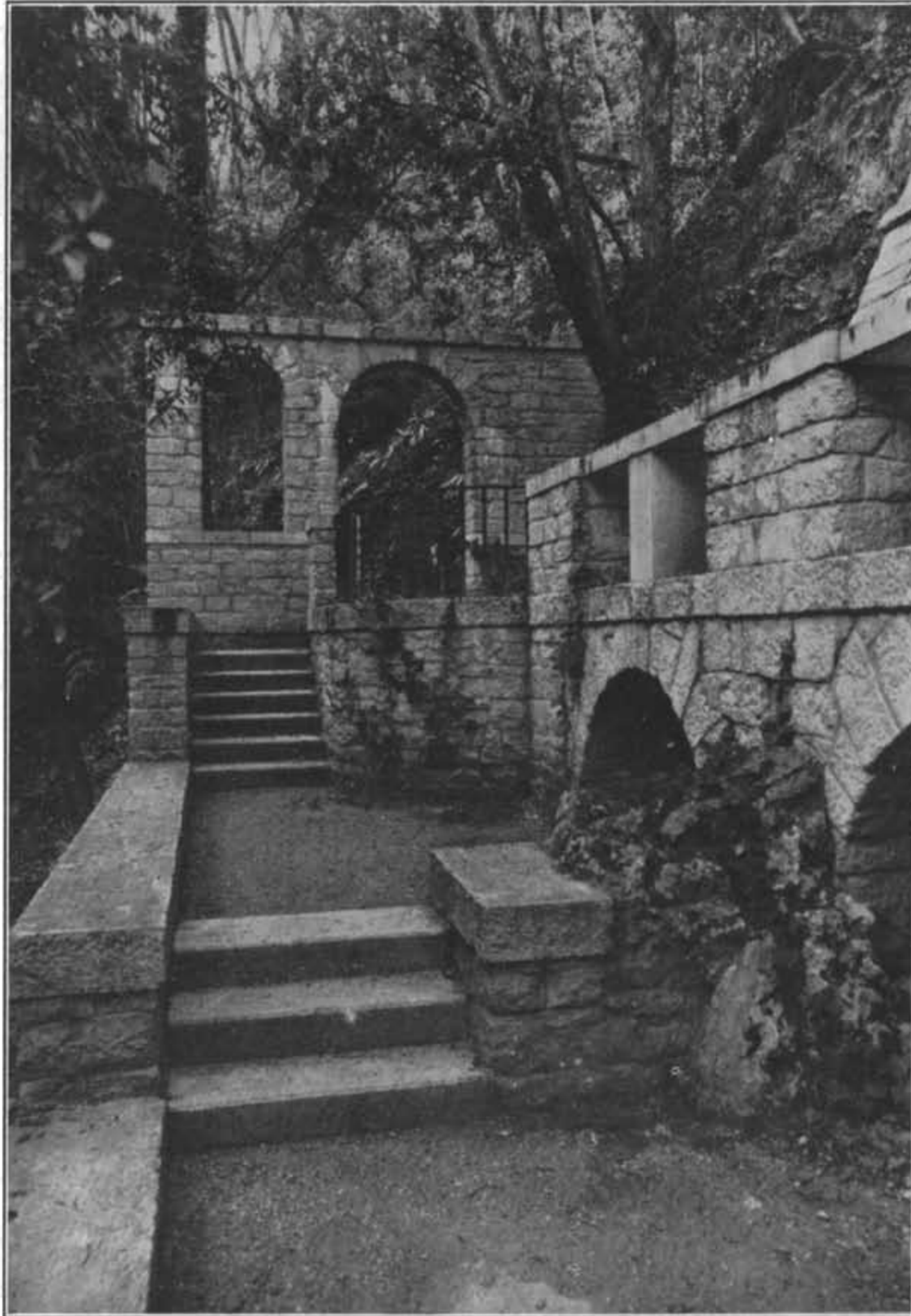
ARCH. GIAN CARLO MARONI; IL VITTORIALE DI GABRIELE D'ANNUNZIO A GARDONE SUL GARDA.



DETTAGLIO DEL MURO DI CINTA.



IL FRUTTETO DEL VITTORIALE.



IL VITTORIALE: LAVORI DI SOSTEGNO NELLA VALLETTA DELL'ACQUA POZZA.

vrastano l'entrata principale. Amo, sì, le svelte colonnette e la fontana chieta, ma quelle curve non mi danno pace.

Bella è invece la disposizione delle Tombe, dove dormono gli Eroi della guerra.

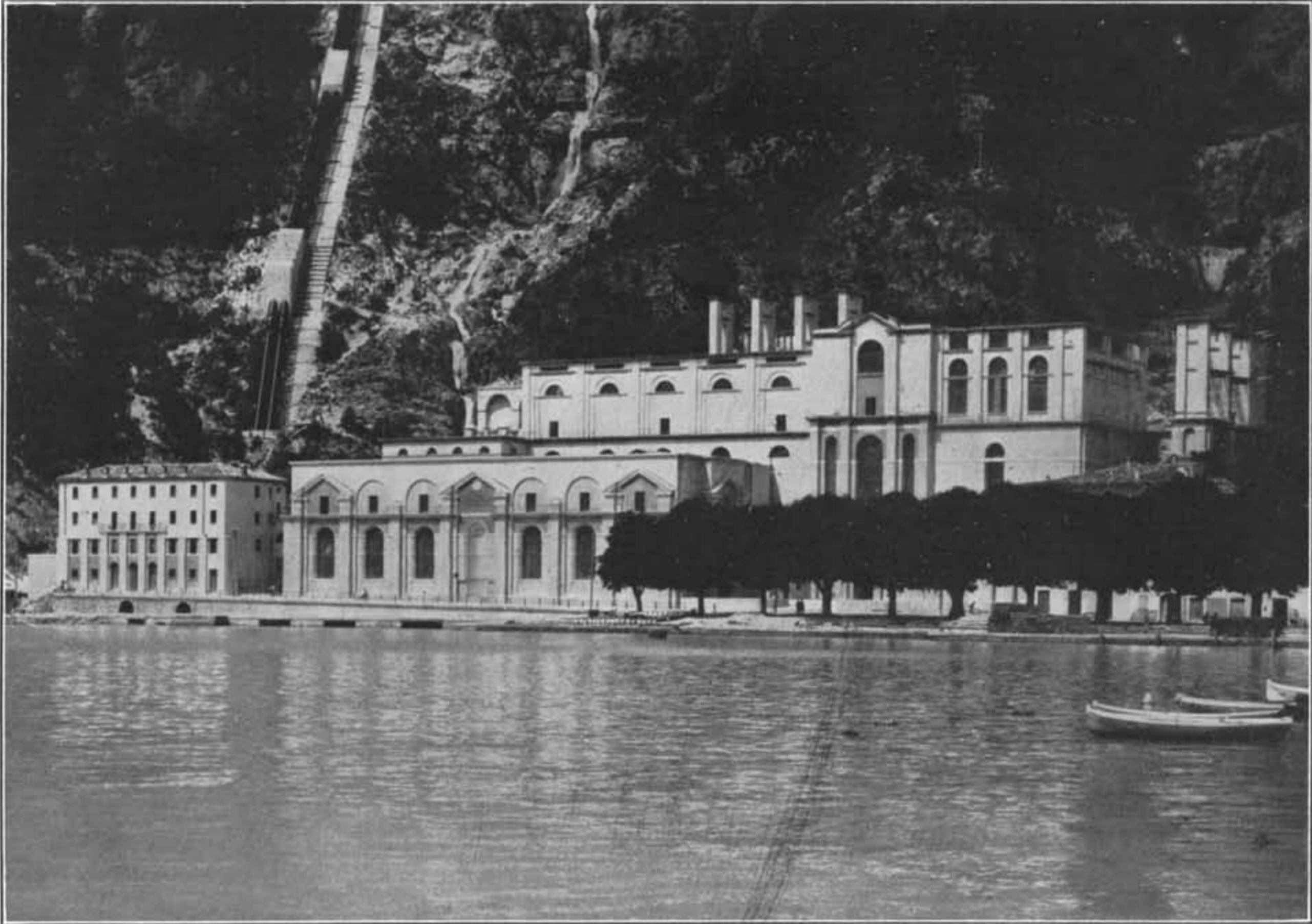
Ecco, sullo sfondo del Lago divino, sorge la casa dell'arte pura.

È bella la pietra scura del portale magnifico, ma sarebbe stata preferibile rossa, come quella dell'entrata maggiore.

Passiamo a quella che è la dimora ospitale: intendo dire degli ospiti graditi e non graditi.

Ammiro il frutteto con alcune statue di poco pregio. Mi rammenta quelli che solevano costruire gli antichi accanto alle loro ville, come ora se ne scoprono a Pompei.

La Sala dell'Angelo è bella, e buona la decorazione. Le vetrate sono magnifiche.



ARCH. GIAN CARLO MARONI: CENTRALE IDROELETTRICA DEL PONALE
PRESSO RIVA SUL GARDA.

Anche mi piace il Pilo dalle teste barbute. Avrei preferito il bianco, però, fra il verde chiaro.

Le nicchie hanno pregio e così la scalinata di mezzo che conduce ad esse.

Non io entrerò nella dimora ove l'armonia delle cose non esiste. No, resteremo di fuori.

Bello dunque è il tuo stile, o Gian Carlo. Digli così, sai, all'amico tuo.

Ma tu, amico, correggi Maroni che non vede il male nel quale è immerso. Tutta gli appare sotto forme strane la vita reale. Digli che sia più ottimista e l'arte sua sarà più bella. Egli va soggetto, troppe volte,

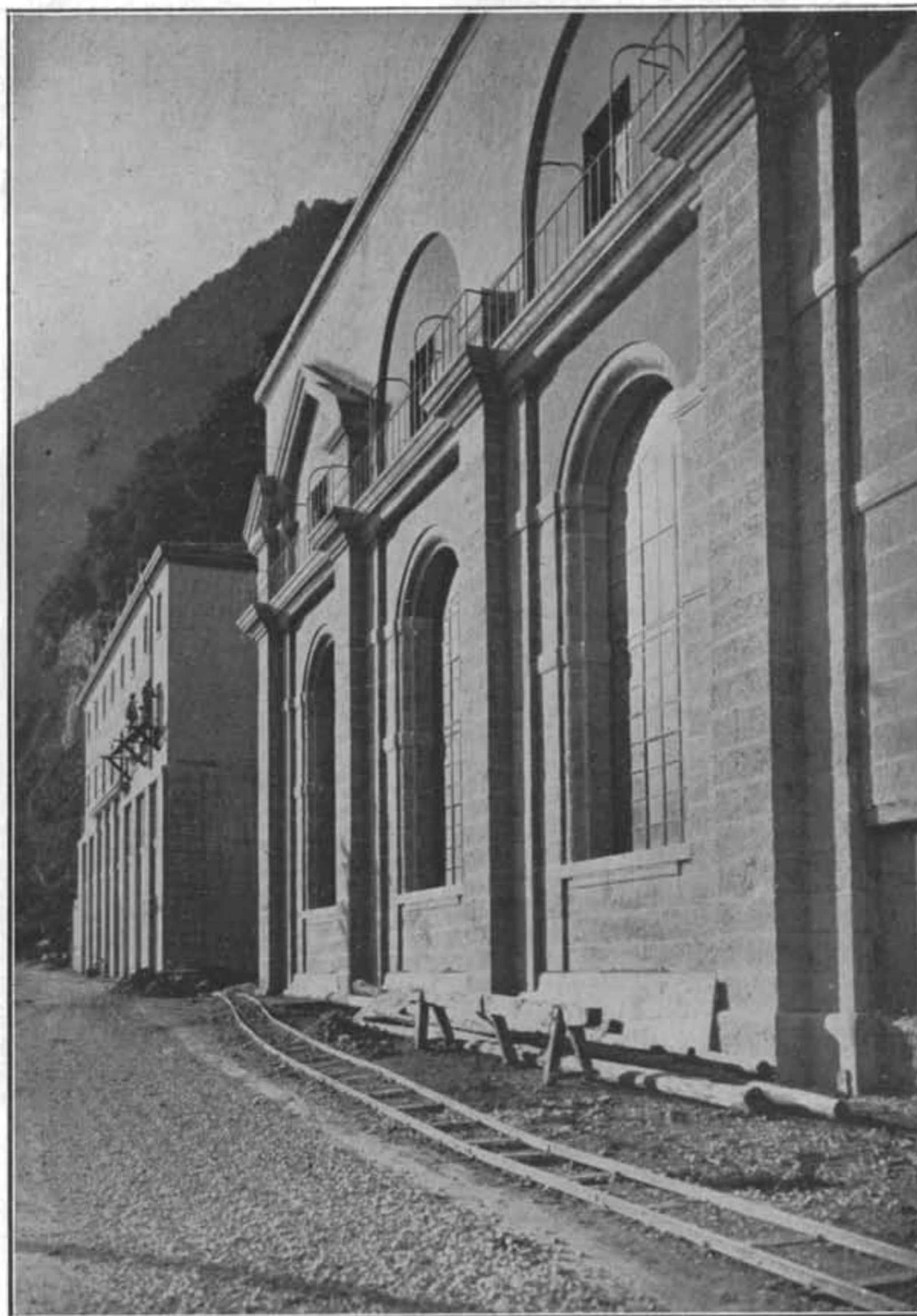
a cupe tristezze, che turbano ogni sentimento artistico.

Il mio augurio è che egli possa trovare, in un giorno non lontano, nello sforzo compiuto la gioia e la vita, nel sacrificio la volontà di ripetere il sacrificio.

Digli dunque: Ivan, egiziano, ti rinnova il saluto e l'augurio di quel tempo serale in cui tu l'hai sentito dietro di te, là sulla scalea di mezzo.

Crea, amico, chè Dio è creatore e l'uomo è creatore per Dio".

Gian Carlo deve ora compiere la realizzazione del suo sogno. Costruirà, sul



ARCH. GIAN CARLO MARONI: CENTRALE IDROELETTRICA DEL PONALE.
VEDUTA DI SCORCIO DELLA FRONTE.

Monte Mastio, che sovrasta la Fida, dov'è la nave Puglia, la Tomba del Poeta: un'Arca grande in mezzo ad una piscina, e sopra l'Arca un cane, simbolo di Fede. Intorno le 11 Arche degli 11 legionari morti, e più sotto tre anelli concentrici, formanti gradoni in mezzo agli oliveti.

Costruirà ancora - tra il Portale principale e lo Schifamondo - il teatro all'a-

perto, con la ribalta sporgente concentricamente alle gradinate, e la cui superficie circolare sarà completata dal fondo della scena, fatto di pilastri rigidi, squadri, dietro i quali si svolgeranno le scene.

Il Teatro, con lo sfondo del Lago, è il fuoco di tutta la composizione architettonica del Vittoriale: tutte le vie vi convergono.



DETTAGLIO DELLA CENTRALE IDROELETTRICA DEL PONALE.

Gian Carlo Maronì è oggi nominato dal Governo Italiano "Conservatore" del Vittoriale, e potrà compiere quest'opera geniale e significativa con mezzi adeguati e rapidamente.

Ma non solo a Gardone s'è svolta l'operosità del nostro Architetto. Eresse alcuni anni fa, in Riva di Trento, l'Albergo del Sole, solida, semplice, serenissima costruzione inondata d'aria e di luce, e

quest'anno ha compiuta la Centrale idroelettrica pure in Riva, sotto il Ponale. È questa la seconda grande fatica del Maronì.

Un sottile filo spirituale collega l'Idraula (così egli chiama la sua opera) con la Casa del Sole e con il Vittoriale; sottile filo che ricongiunge queste opere come nella corona sono uniti fra di loro i grani dell'orazione.

E molti e molti grani saranno aggiunti alla corona di Mastro Maronì, cui nuove



ARCH. GIAN CARLO MARONI: CENTRALE IDROELETTRICA DEL PONALE
PRESSO RIVA SUL GARDA. - DETTAGLIO.

fatiche ancora saranno affidate.

Sorge l'edificio bianco sulla riva delle acque chiare, ai piedi della montagna, nella Città redenta. È grande, massiccio, armonioso. Bene s'adatta al luogo ed al compito per cui è stato elevato. Ecco una cosa veramente bella!

Si voleva una Idraula e il Maroni ha

costruito una Idraula. Questo debbono ben meditare gli Architetti.

Al valoroso Italiano, al geniale artista, all'amico fedele io sinceramente auguro che egli possa aver presto l'occasione di realizzare con un'opera ancora più grande i suoi sogni architettonici.

MARCELLO PIACENTINI